



La Parola del 16 febbraio 2023

Descrizione

Leggi e ascolta La Parola del 16 febbraio 2023

Sommario

1. [Giovedì della VI settimana delle ferie del Tempo Ordinario](#)
2. [Prima Lettura](#)
3. [Salmo Responsoriale Dal Sa101 \(102\)](#)
4. [Acclamazione al Vangelo](#)
5. [Vangelo](#)
6. [Liturgia latina](#)
 1. [“E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire”](#)
7. [PAROLE DEL SANTO PADRE](#)

Giovedì della VI settimana delle ferie del Tempo Ordinario

- [B. Giuseppe Allamano sacerdote e fondatore \(1851-1926\)](#)
- [B. Mariano Arciero sac. “La biblioteca di Dio” \(1707-1788\)](#)

Prima Lettura

Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Dal libro della Gènesi

Gn 9,1-13



Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore e il terrore di voi sia in tutti gli animali della terra e in tutti gli uccelli del cielo.

Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con il suo sangue.

Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.

Chi sparge il sangue dell'uomo,
dall'uomo il suo sangue sarà sparso,
perché a immagine di Dio
è stato fatto l'uomo.
E voi, siate fecondi e moltiplicatevi,
siate numerosi sulla terra e dominatela».

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:
«Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo tra me e voi
e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.
Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno dell'alleanza
tra me e la terra.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sa101 (102)

R. Il Signore dal cielo ha guardato la terra.



Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.
Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera. R.

Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:
«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,
per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte». R.

I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza,
perché si proclamino in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,
quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore. R.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna. (Cf. Gv 6,63c.68c)

Alleluia.

Vangelo

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.



Dal Vangelo secondo Marco
Mc 8,27-33

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Parola del Signore.

Liturgia latina

Inno del mattino del tempo di Passione: "Pange, lingua, gloriosi"

“E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire”



Celebra, o lingua, la vittoria del glorioso combattimento, e racconta del nobile trionfo davanti al trofeo della croce: in che modo il redentore del mondo, pur essendo vittima, abbia vinto.

Addolorato per il peccato del progenitore, sua creatura, quando cadde nella rovina della morte, mangiando il frutto proibito, allora il creatore stesso destinò un legno, per porre rimedio ai danni venuti dal legno.

Il piano della nostra salvezza aveva richiesto questo passaggio, per vanificare con astuzia, l'astuzia del multiforme corruttore [Satana] e per portare un rimedio proprio di là da dove il nemico aveva colpito.

Quando, dunque, venne la pienezza del sacro tempo, fu inviato, dalla rocca del Padre, il Figlio creatore del mondo, che, fattosi carne, fu partorito da un ventre verginale.

Al Padre e al Figlio e all'illustre Paraclito, sia un'eguale e sempiterna gloria, alla beata Trinità, la cui grazia vivificante ci ha redento e ci preserva. Amen.

PAROLE DEL SANTO PADRE

Il Signore vuole che i suoi discepoli di ieri e di oggi instaurino con Lui una relazione personale, e così lo accolgano al centro della loro vita. Per questo li sprona a porsi in tutta verità di fronte a sé stessi, e chiede: «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 29).

Gesù, oggi, rivolge questa richiesta così diretta e confidenziale a ciascuno di noi: «Tu, chi dici che io sia? Voi, chi dite che io sia? Chi sono io per te?». Ognuno è chiamato a rispondere, nel proprio cuore, lasciandosi illuminare dalla luce che il Padre ci dà per conoscere il suo Figlio Gesù.

E può accadere anche a noi, come a Pietro, di affermare con entusiasmo: «Tu sei il Cristo».

Quando però Gesù ci dice chiaramente quello che disse ai discepoli, cioè che la sua missione si compie non nella strada larga del successo, ma nel sentiero arduo del Servo sofferente, umiliato, rifiutato e crocifisso, allora può capitare anche a noi, come a Pietro, di protestare e ribellarci perché questo contrasta con le nostre attese, con le attese mondane.

In quei momenti, anche noi meritiamo il salutare rimprovero di Gesù: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (v. 33) ([Angelus](#), 16 settembre 2018)